

# Missionarietà, fecondità e servizio

Questi i tre aspetti dell'episcopato di monsignor Santoro sottolineati dal vicario generale

**E**ccellenza reverendissima, il 29 giugno 1996 veniva ordinato vescovo e nominato ausiliare nell'arcidiocesi di Rio de Janeiro, in Brasile. Giorni fa, ha manifestato il desiderio di celebrare oggi, 28 giugno, la liturgia di ringraziamento per il XX di episcopato, per essere presente domani ad altre celebrazioni di sacerdoti per l'anniversario della loro ordinazione.

Per questa ricorrenza, la comunità diocesana è qui rappresentata e si unisce alla sua preghiera nella celebrazione eucaristica.

Desidero, nel breve indirizzo di saluto, mettere in evidenza, tra gli altri, tre aspetti dell'episcopato:

1. Innanzitutto la dimensione missionaria, propria nel sacramento dell'Ordine sacro; essa, nel suo caso, assume un particolare significato poiché lei parte come sacerdote *fidei donum* in Brasile e torna come vescovo: ciò mette in evidenza

che il vescovo è missionario e ogni Chiesa particolare è soggetto di missione, sempre aperta all'universalità, per fare discepoli le genti;

2. un secondo carattere: la fecondità dell'episcopato, sia perché il vescovo conferma il popolo di Dio nella fede, sia perché, mediante l'ordinazione sacerdotale, trasmette i poteri spirituali a coloro che sono chiamati al sacerdozio. Per questa ragione abbiamo voluto qui, sul presbiterio, come segno, i sacerdoti ordinati da lei in questi anni del suo ministero a Taranto; non sono tutti presenti perché alcuni sono ancora fuori per motivi di studio o per altri seri motivi;

3. in ultimo, il servizio alla comunione con i sacerdoti e con tutto il popolo di Dio, poiché il vescovo è figura di Cristo Buon Pastore, segno di unità.

Sullo sfondo di questi tre motivi, gli auguri di tutta la comunità diocesana: possa lei sempre guidarci sempre sulla via della missione, nel

nostro territorio e nell'apertura alle genti; possa godere del dono di molte vocazioni

e di molti sacerdoti e possa vivere il suo ministero nella comunione con l'intera fa-

miglia a le affidata. Auguri, Eccellenza. Insieme invociamo per lei la grazia e la

benedizione del Signore.

**Alessandro Greco**  
vicario generale della diocesi

## Brevi note biografiche

Nato a Bari - Carbonara il 12 luglio 1948, è stato ordinato sacerdote nell'arcidiocesi di Bari il 20 maggio 1972.

Ha conseguito il dottorato in Teologia dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma nel 1974. Nel 1975 si è laureato in Filosofia nella Università cattolica Sacro Cuore di Milano. Nel 1984 è andato in missione in Brasile come sacerdote *fidei donum* nell'arcidiocesi di Rio de Janeiro. Dal 1988 al 1996 è stato responsabile per il Movimento ecclesiale di Cl nell'America Latina.

È stato **ordinato vescovo ausiliare di São Sebastião di Rio de Janeiro il 29 giugno 1996.**

Nella Conferenza nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB), ha fatto parte della Commissione per la Dottrina della Fede ed è stato membro del Consiglio permanente

te. Ha partecipato come membro della delegazione della Santa Sede nel giugno del 1992 alla Conferenza mondiale sull'Ambiente (Eco '92), organizzata dalle Nazioni Unite a Rio de Janeiro.

Naturalizzato nella Repubblica Federativa del Brasile nel 2002. Ha ricevuto la più insigne onorificenza dello Stato di Rio de Janeiro **"Medalha Tiradentes" nel 2002.**

L'11 luglio 2004 è stato nominato Vescovo diocesano di Petropolis (Rio de Janeiro) e Gran-Cancelliere dell'Università cattolica di Petropolis. Ha partecipato alla **V Conferenza generale dell'Episcopato Latino-Americano a Aparecida dal 13 al 31 maggio 2007.**

**Presidente** dell'organismo ecumenico CONIC-RIO, Consiglio nazionale delle Chiese cristiane di Rio de Janeiro, dal 2002 al 2007.

Cittadino onorario della Città di Rio de Janeiro dal 24 aprile del 2003.

Cittadino onorario di Petrópolis dall'8 di giugno del 2005, ricevendo anche la "Medalha Koeler", che è la più alta onorificenza della Città di Petrópolis il 1 dicembre del 2005.

Ha ricevuto la Medaglia al merito legislativo della Camera dei deputati di Brasilia l'11 novembre 2009.

Membro della "Academia brasileira de Filosofia", dal 26 dicembre del 2009.

Ha dato origine al Movimento Pro-Petrópolis per la ricostruzione delle aree devastate dall'alluvione del gennaio 2011, riunendo varie entità della società civile.

**Il 21 novembre 2011 è stato nominato arcivescovo di Taranto.** Il suo ingresso in arcidiocesi è avvenuto il 5 gennaio 2012. Il 29 giugno 2012,

solennità dei santi Pietro e Paolo, ha ricevuto il pallio dalle mani di papa Benedetto XVI.

**Il 18 settembre 2012 è stato nominato padre sinodale della XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi "La nuova evangelizzazione per la trasmissione delle fedi cristiane".**

Il 7 novembre 2013 ha promosso un Convegno sulla questione Ilva dal titolo "Ambiente, salute, lavoro: un cammino possibile per il bene comune".

**Il 6 febbraio 2014 è nominato da Papa Francesco consultore del Pontificio consiglio per i laici.**

**Il 20 maggio 2015 è eletto dall'Assemblea generale della CEI presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.**

## Il Giubileo dei marittimi fra ambiente e solidarietà

**Celebrazione del vescovo in basilica. Per l'offertorio, filari di sementi di cozze, quale invocazione al Cielo per la salvaguardia del settore. Fiori per le vittime delle traversate**

di Angelo Diofano

**C**on il lancio dalla banchina del Vasto di un fascio di fiori in memoria delle vittime del mare, in special modo dei migranti che hanno perso la vita durante le traversate sui barconi, abbandonando così la loro terra martoriata dalla guerra e dalla miseria, ha avuto inizio, venerdì mattina, 24 giugno, il Giubileo dei marittimi.

Questo, approfittando anche della prossimità della Giornata mondiale dei profughi promossa dalle Nazioni Unite (20 luglio). La cerimonia ha avuto luogo grazie anche alla collaborazione della Capitaneria di Porto che ha messo a disposizione una motovedetta. Su quest'ultima hanno preso posto Marisa Metrangolo, responsabile dell'Apostolato del mare-Stella Maris, il cappellano della medesima don Massimo Caramia e il nuovo



comandante della Capitaneria di Porto capitano di vascello Claudio Durante. Il fascio di fiori lanciato in mare, fra la commozione generale, ha così preso il largo, fra gli onori di rito di un picchetto degli ufficiali della Capitaneria di Porto schierato sulla banchina.

Nel tardo pomeriggio si è vissuto il momento centrale del Giubileo dei marittimi, organizzato dall'Apostolato del mare-Stella Maris, impegnata quotidianamente nell'accoglienza dei marittimi nei vari porti sparsi per il mondo, che ha ritenuto opportuno approfittare della specifica celebrazione inserita nell'Anno santo, per far conoscere a tutta la comunità diocesana il lavoro e i sacrifici di tante persone che trascorrono buona parte

della loro vita sulle navi. L'evento si colloca anche nel sesto centenario della nascita di San Francesco di Paola, patrono della gente di mare, solennemente festeggiato a Taranto nei giorni scorsi.

L'appuntamento era nell'atrio dell'arcivescovado da dove si è mossa la processione degli operatori del mare civili e militari. Preceduti dallo stendardo della Stella Maris e da alcuni pescatori della cooperativa di Egidio D'Ippolito che reggevano una grande vasca contenente filari di cozze, i pellegrini, nel breve tratto verso la cattedrale, hanno pregato assieme al cappellano del porto don Massimo Caramia. Quindi, il passaggio attraverso la Porta Santa e l'ingresso in chiesa, il cui interno era stato artisticamente



addobbato con nasse e reti di pescatori, accolti dai canti intonati dal coro del Centro storico diretto dal maestro Giovanni Gigante. Quindi, la celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo monsignor Filippo Santoro assieme al suo segretario don Andrea Mortato, al parroco don Emanuele Ferro, al missionario saveriano padre Pierluigi Feletti e a don Massimo Caramia. All'inizio, il saluto di monsignor Santoro alle autorità militari rappresentanti la Capitaneria di Porto, il Comando marittimo Sud della Marina Militare, il Comando di Mariscuola, il Comando della Seconda Divisione Navale e la Guardia di Finanza di Mare.

Nell'omelia l'arcivescovo si è soffermato sulla necessità

di tutelare al meglio i beni ambientali messi a disposizione all'umanità da Nostro Signore, fra i quali appunto il mare. Quest'ultimo, ha detto, dovrà essere liberato da ogni fattore inquinante per tornare pienamente a essere fonte di benessere e di lavoro per tante famiglie che di esso vivono.

Il mare, ha continuato monsignor Filippo Santoro, dovrà essere inteso anche come strumento di pace e fattore di crescita e di dialogo fra tutti i popoli nonché di annuncio di Gesù Nostro Signore. L'arcivescovo si è poi soffermato sul grande operato della Capitaneria di Porto che instancabilmente si prodiga per la salvezza dei profughi che affrontano ogni giorno pericolose traversate a mare, che non sempre vanno

a buon fine. Un particolare elogio egli ha infine riservato alla grande tradizione di accoglienza della città, che ha messo a disposizione ogni risorsa perché il dolore di questi fratelli fosse mitigato. Durante l'offertorio i mitilicoltori hanno portato all'altare lunghi filari di cozze e soprattutto le sementi perché, con la benedizione del Signore, potessero portare frutto abbondante così da permettere alle loro famiglie di vivere dignitosamente.

A conclusione della celebrazione l'arcivescovo ha ringraziato per la partecipazione a quest'altro importante momento dell'Anno Giubilare. Un saluto in particolare è andato alla responsabile dell'Apostolato del mare-Stella Maris, che ha illustrato le attività di supporto agli equipaggi delle navi che attraccano al porto mercantile.

"La prima missione dell'Apostolato del mare - ha detto Marisa Metrangolo - è quella di rivolgersi a questi ultimi senza pretese, senza cercare di 'convertire' nessuno ma esercitando un'accoglienza vicina alla gratuità di Dio che si rivolge all'uomo, senza chiedere nulla in cambio".